

PIANO DI LAVORO 2008/2009

Per Piano di Lavoro delle Fraternità si intende tutto ciò che è necessario predisporre con cura, anno dopo anno, per la crescita della Fraternità; un piano annuale, perché la Fraternità possa continuamente svilupparsi ed adempiere alle sue responsabilità.

La Fraternità Nazionale vuole offrire alcune linee portanti per sostenere, in un orizzonte di comunione, l'azione di progettazione della vita francescana indispensabile alla vita e alla missione dell'Ofs oggi.

Nel cammino di unione organica a cui siamo chiamati, è fondamentale che ogni francescano secolare e ogni Fraternità assuma il tema dell'anno nella prospettiva espressa dal Piano di Lavoro 2007/2008, onde porre al primo posto:

- *la responsabilità di rispondere in solido alla nostra missione nel mondo attuale;*
- *la necessità di risponderci con l'edificazione della Fraternità e mettendo a frutto la comunione tra Fraternità (dimensione diocesana, regionale, nazionale);*
- *l'esigenza di farlo radicati in una Chiesa locale e in comunione vitale reciproca con il Primo e il Secondo Ordine.*

“In questa stagione difficile e complessa occorre ritrovare l'essenza della nostra vita nel cuore della fede” (Nota Pastorale Cei dopo il 4° Convegno ecclesiale nazionale, “*Rigenerati per una speranza viva (1Pt 1,3) Testimoni del grande Sì di Dio all'uomo*, 2007). In sintonia con il cammino della Chiesa Italiana abbiamo maturato in questo tempo un ritorno alle radici per ri-andare a ciò che dà senso e orienta la nostra vita, che solo così potrà farsi testimonianza credibile del “grande sì di Dio all'uomo” in questo nostro mondo sempre più alla deriva e deprivato di speranza. Dopo aver approfondito le virtù teologali della speranza e della carità, quest'anno la riflessione guida è dedicata alla fede.

Il Testo “*Camminare nella fede*” ci aiuterà a rivisitare il grande dono della fede e la responsabilità amorosa della fedeltà a restituire quanto gratuitamente ricevuto. E diventerà per noi una particolare interpellanza a rendere ragione di quell'itinerario di conversione, preziosa eredità a noi lasciata dal Padre S. Francesco, che fin dall'inizio viene confermata dalla Chiesa con l'approvazione della prima Regola (1289 Bolla Supra Montem “Sopra il monte della fede cattolica”), come straordinario cammino di fede per nutrire la fede, per crescere nella fede, per adempiere le opere della fede, nel sollecito prendersi cura con la Chiesa della vita vera dell'uomo, fermentando evangelicamente il tessuto sociale e civile a partire dalla propria quotidianità, luogo di appuntamento con Dio e con i fratelli “lungo la strada”.

Sarà un anno in cui apprendere più profondamente il significato del “professare” (da pro-femi, proclamare davanti a tutti gli uomini) che l'abbracciare la Regola implica, per vivere con rinnovato vigore – nel 30° di promulgazione della Regola rinnovata – la nostra professione di fede, crescendo nella consapevolezza che la professione non è per noi stessi,

ma per la missione della Chiesa. La professione ci costituisce pietre vive della sua storia di salvezza secondo la nostra specificità secolare e francescana, da mettere a frutto in una trasparenza di testimonianza e nella progettazione del farsi prossimo a tutti, per condividere con tutti “le odorifere parole del Signore Gesù”.

Vogliamo che questa anno dedicato alla fede sia per eccellenza “*l'anno della Parola*”, che di quella fede è fonte sorgiva e perennemente rigeneratrice. Questa priorità della Parola siamo particolarmente lieti di assumerla in comunione con tutta la Famiglia francescana nel quadro delle iniziative della “grazia delle origini dell'Ordine dei Frati Minori e del carisma francescano”, di cui si celebra l'8° Centenario (1209-2009). Vivendo questo anno della fede come anno della Parola in speciale ascolto dell'imminente Sinodo dei Vescovi “La parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa”, intendiamo dare spazio privilegiato alla Parola perché, come auspica il Ministro Generale dei Frati Minori, fr. J. Rodriguez Carballo, questo nostro tempo che è il tempo delle parole, possa divenire “il tempo della Parola”.

La proposta di “*Lettura orante della Parola*” – tratta dalla Lettera del Ministro Generale Ofm “*Mendicanti di senso, radicati nella Parola*” (Pentecoste 2008) – completa così nel modo più proprio il Testo dell'anno, radicando il cammino nella Parola che salva. Il metodo di S. Francesco dell'ascolto del cuore, della ruminatio, della orazione e della adorazione per tradurre l'ascolto in impegno evangelizzante (cfr. Nota Pastorale Cei dopo il 4° Convegno Ecclesiale), si farà per tutti noi *Scuola di preghiera*, da aprire nelle nostre realtà anche a tutti coloro che sono in ricerca. Sarà anche il modo per verifi-

CAMMINARE NELLA FEDE SULLE ORME DI S. FRANCESCO



“IO HO FATTO LA MIA PARTE; IL SIGNORE VI INSEGNA A FARE LA VOSTRA”

2009
CALENDARIO
FRANCESCANO

PIANO DI LAVORO 2008/2009

carci come Fraternità alla luce della Parola e risentirci convocati nell'oggi come famiglia generata nello Spirito a trovare i modi e le vie per incarnare la Parola nelle strutture del mondo. Nel "cantiere aperto" che ci chiede di essere la Chiesa Italiana per poter rispondere oggi del grande sì della fede (cfr. Nota Pastorale Cei dopo il 4° Convegno Ecclesiale), vogliamo partire dal cantiere "spirituale" per poter essere cantiere di comunione tra noi e con tutta la Chiesa e poter partecipare a quel cantiere operoso della pastorale integrata, di cui le nostre Fraternità rappresentano un primo tirocinio.

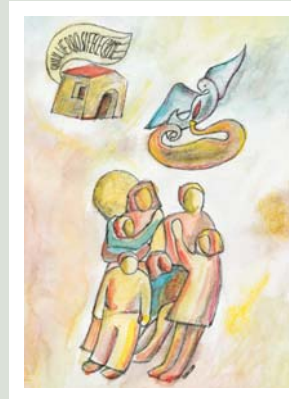
C'è a questo riguardo un "esercizio di progettualità" – ci ricorda la Nota Pastorale – che non possiamo eludere, a partire dal conformare ogni nostra Fraternità a quell'essere "segno visibile della Chiesa comunità d'amore" che la Regola ci indica (Reg, 22) e che ci chiede di prendere sul serio la legge dell'amore, inverandola nella comunione e nella corresponsabilità ecclesiale per farci luce a chi vive attorno a noi.

Sulla rinnovata attenzione alla Parola, chiediamo di fare dell'anno uno straordinario tempo di attenzione alla progettazione formativa, fraterna ed apostolica, perché ogni Fraternità, radicata nella chiesa locale e unita alle altre Fraternità, possa diventare "tenda del Signore" in mezzo agli uomini, storia di salvezza in quel particolare territorio in cui il Signore l'ha posta.

L'ardore missionario di S. Francesco ci aiuti a cogliere e a vivere l'appello della Chiesa Italiana ad un investimento formativo che renda possibile, in questa nostra società complessificata, leggere la mappa del nostro tempo, esercitando quella "intelligenza delle situazioni", "peculiare diaconia" propria dei laici "a decifrare i segni di Dio sparsi nella storia e ad irradiare i semi della sua Parola" (Lettera Cei, *Fare di Cristo il cuore del mondo*, 2005). Il restituire con la parola e con l'esempio sulle orme di S. Francesco passa da questa sollecitudine, dal mettere a frutto i talenti che, già operanti nella Fraternità Nazionale in quel discernimento continuativo reso possibile dagli eventi formativi (dal seminario socio politico, al seminario della comunicazione, alle settimane famiglia, agli incontri nazionali e regionali), sono accresciuti nell'apporto di tutte le competenze. Ognuno si senta chiamato a non far mancare la propria parte perché l'inculturazione della fede, che ha bisogno di ritornare sempre alle fonti evangeliche e che ha bisogno di leggere le coordinate del mondo che ci circonda, possa avvenire con sempre maggiore forza e creatività.



La Scuola di Pace, via privilegiata di progettazione mirata a porci in stato di missione, anche quest'anno offre un itinerario che, facendo perno sulla Fraternità diocesana, nella più ampia collaborazione ecclesiale e sociale, chiama in causa ogni francescano secolare e ogni Fraternità nella cura del bene comune, mantenendo come riferimento i cinque ambiti di vita proposti dal Convegno Ecclesiale



Compiti della Commissione Regionale Famiglia

La Commissione Regionale Famiglia è strumento del Consiglio Regionale Ofs per aprire sempre più le porte dell'Ofs alla famiglia e far crescere tutto l'Ofs nell'esercizio di quella missionarietà familiare che gli compete come compito fondamentale.

La programmazione della Commissione Regionale Famiglia deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale.

Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile o i responsabili della Commissione Famiglia (possibilmente una coppia) e determinare la composizione di una équipe di cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La Commissione Regionale Famiglia:

- *lavora in sintonia con la Commissione Nazionale Famiglia* e nell'attenzione al lavoro del Forum delle Associazioni Familiari di cui l'Ofs è parte integrante;
- *ha punto di riferimento per la formazione* la Settimana Nazionale Famiglie e gli incontri della Commissione Nazionale;
- *trova modalità per una collaborazione stabile con la Fraternità Regionale Gifra*, alla quale è chiamata a dare un prioritario servizio di testimonianza e di accompagnamento sotto l'aspetto dell'educazione all'amore e nella pastorale per i fidanzati;
- *cura la concretizzazione di quei cammini fraterni e solidali* che la Regola prevede per le famiglie, promuovendo sistematicamente le Giornate per la famiglia, incontri regionali e / o zionali per la formazione delle famiglie che già sono nell'Ofs e per l'accoglienza di coppie di fidanzati e sposi che desiderano conoscere la spiritualità francescana;
- *pone attenzione alle problematiche familiari* del proprio territorio, curando anche la presenza dell'Ofs nel Forum regionale delle Associazioni familiari.

La programmazione delle Fraternità Diocesane dovrà fare spazio ai responsabili della Commissione famiglia per una sensibilizzazione sui temi della famiglia e ad una missionarietà della famiglia. La famiglia, ambito naturale per l'assunzione di uno stile di vita più equo e conviviale, dovrà avvertirsi come soggetto principale di evangelizzazione presso altre famiglie e sul territorio per una rinnovata relazionalità. Le iniziative connesse allo stile di vita (Bilanci di giustizia..., sensibilizzazione e proposte mirate...) esigono una stretta collaborazione tra la Commissione JPV e la Commissione Famiglia.

CAMMINARE NELLA FEDE

Introduzione al Testo dell'anno 2008-2009

Col Testo dell'Anno 2008-2009 "Camminare nella fede" completiamo il triennio dedicato all'approfondimento delle virtù teologali, desiderando mantenere unita in un arco di tempo relativamente breve la fondamentale riflessione sulla fede, sulla speranza, sulla carità, che sostanziano la nostra vita cristiana.

Convocati dalla Chiesa Italiana come laici a "rendere visibile il grande sì della fede" (Nota Pastorale Cei "Rigenerati per una speranza viva" (1Pt 1,3): Testimoni del grande sì di Dio all'uomo, 2007) in comunione con tutto il popolo di Dio, in questo nostro tempo che sembra ormai aver smarrito gli orientamenti di fondo, sentiamo particolarmente importante ritornare alla fonte sorgiva della nostra vita: riandare al dono della fede e alla necessità di quel "con-compiere" la fede che è proprio dell'unione dello Spirito di Dio con lo spirito dell'uomo.

Ne avvertiamo tutta la responsabilità avendo avuto per grazia la possibilità di professare una Regola, vero e proprio itinerario di conversione, una via per rimanere nella fedeltà al Signore e nella tensione a realizzarla con la sua Chiesa la sua volontà, portando nelle comuni occupazioni del mondo il profumo della sua parola e la forza della sua carità.

Riflettere sulla fede diventa quindi verifica del nostro cammino di fede e, nell'orizzonte del 30° della promulgazione della Regola rinnovata, diventa stimolo a ri-accoglierla nella sua valenza fondamentale, quale "libro della vita" perché, nella nostra condizione di temporalità sempre esposta al rischio dell'autosufficienza, orienti il nostro cammino, aiutandoci a coltivare la nostra fede, nella ricerca continua della persona vivente e operante di Cristo e ad adempiere le opere della fede secondo l'ordine dell'amore di Cristo, nella custodia di quel grembo materno di chiesa che è la fraternità.

Con la Professione, nel rinnovo delle Promesse Battesimali, esprimiamo pubblicamente il nostro essere radicati nel mistero pasquale di Cristo e nell'operare di Dio per la salvezza, consacrando a servizio del suo Regno. Camminare nella fede ci chiede allora di divenire memoria vivente di quella realtà che il Battesimo comporta e di farci compagni di viaggio degli uomini e delle donne del nostro tempo per ritrovare insieme la strada di ritorno al Padre. Quel professare (proclamare davanti a tutti) non esclude nulla e nessuno dalla comunicazione della fede e ci ricorda che è parte integrante della fede il testimoniare e l'annunciarla, come laici "ordinando le cose temporali secondo Dio".

Consegnando a ciascun francescano secolare e a ciascuna Fraternità il presente Testo, confidiamo che l'articolazione proposta nelle sette unità possa illuminare gli occhi del cuore e della mente a rivisitare il nostro cammino di fede, ridando priorità.

1. L'essenza della fede emerge dalla Parola di Dio come luce della vita; il dare fiducia a Dio rinnova criteri e valori ponendo la vita nella sua possibilità di realizzazione;
2. La fede si fa esperienza, si incarna nella storia personale e collettiva e richiede vigilanza per la sua inculturazione;
3. La fede di S. Francesco, ragione unificante e propulsiva di tutta la sua vita, diventa esemplarità in cui specificarci per il nostro camminare nella fede;
4. Fede e ragione, due conoscenze diverse che sono chiamate ad allearsi insieme per la verità e per la pienezza dello sviluppo libero dell'uomo;

5. Fede, parola, sacramenti: la fede dono di Dio non è qualcosa di magico, è una vita che deve crescere e svilupparsi e ciò che la fortifica è l'accoglienza della Parola e dei sacramenti;

6. La professione di fede ci rimanda all'unione inscindibile tra vita evangelica e annuncio nella concretezza del prenderci cura delle sorti dell'uomo, di ogni uomo;

7. La fraternità, luogo della fede, ripropone al nostro cuore quella speciale porzione di chiesa, in cui alimentare, in comunione con tutta la Chiesa, la nostra fede perché possa fiorire e portare frutto.

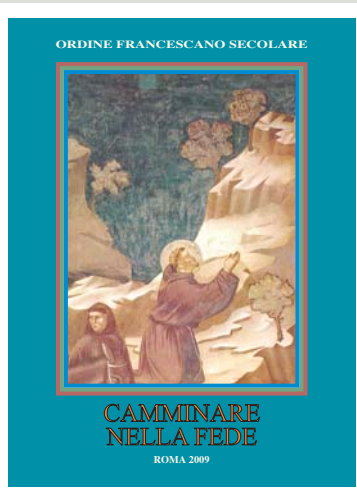
Vero completamento sulla riflessione del camminare nella fede sono le pagine apposte alla fine di ogni unità, che ripropongono brani tratti dalla Lettera di Pentecoste del Ministro Generale Ofm, fr, José Rodriguez Carballo, "Mendicanti di senso, guidati dalla parola". Questa speciale meditazione che ci viene offerta per l'occasione dell'Anno della Parola, nel ricordo dell'8° Centenario delle origini dell'Ordine dei Frati Minori e del carisma francescano e nella prossimità del Sinodo dei Vescovi sulla Parola, ci dà l'opportunità di esprimere una priorità di attenzione, l'attenzione alla Parola da cui scaturisce la linfa della fede, che deve diventare paradigma per rinnovare nella quotidianità la nostra esperienza di fede. E la proposta è di mettere in atto la "Lettura orante della Parola", come Scuola di Preghiera e come servizio alle "odorifere parole del Signore Gesù" aperto a tutti.

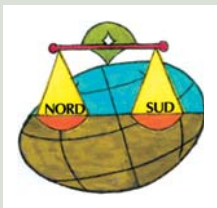
La Scuola di Pace prosegue per l'anno 2008-2009 sul tracciato dello scorso anno volto a promuovere la cura del bene comune, declinata negli ambiti di vita proposti dal Convegno Ecclesiale di Verona, e rivisitata alla luce della fede di cui costituisce indispensabile adempimento. L'itinerario propone una Missione che a partire dal territorio, nella comunione con la Chiesa locale, apra la riflessione sul bene comune come bene della prossimità, nell'arricchimento proposto dalla 45ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, con una particolare attenzione ai temi della custodia del creato e ai diritti fondamentali della persona perché, nel riconoscimento dei beni di creazione come patrimonio dell'umanità, possa esserci lo sviluppo di una autentica cittadinanza universale.

Infine il Calendario 2009 "Camminare nella fede sulle orme di S. Francesco", ripercorrendo di mese in mese la "grazia delle origini" (1209-2009), ci invita a rimotivare il nostro cammino di fede richiamandoci a S. Francesco quale "medio" che mette in comunicazione Cristo con il nostro mondo di oggi che, nella sua complessità, necessita di un ripensamento e di una purificazione della propria fede.

Alla luce del Piano di Lavoro, che come sempre conclude le pagine del Testo, affidiamo questi sussidi ad ogni Fraternità locale, diocesana, regionale perché in comunione con tutta la Chiesa Italiana sappiano crescere quale vera "comunità di fede e di amore" sostenendo così ciascun francescano secolare in quella restituzione con l'esempio e con la parola che sulle orme di S. Francesco tutti abbraccia "nella carità che è Dio". Maria, che accoglie la Parola e partorisce il Verbo per la salvezza dell'umanità, ci insegni la via.

La Fraternità Nazionale Ofm Minori





Compiti della Commissione Regionale Giustizia Pace Vita

La Commissione JPV è strumento del Consiglio Regionale Ofs per far crescere la sensibilizzazione sui

temi di Giustizia, Pace e Vita secondo le linee guida della Commissione Nazionale JPV Ofs Gifra e rinnovare la coscienza sociale e civile dei francescani secolari.

La programmazione della Commissione Regionale JPV deve essere assunta dal Consiglio Regionale e fare parte della progettazione regionale (da un punto di vista formativo e da un punto di vista operativo), muovendosi sulle priorità individuate a livello nazionale secondo le potenzialità regionali. Ogni Consiglio Regionale deve avere al proprio interno il responsabile della Commissione regionale JPV e determinare la composizione di una équipe in cui è parte integrante la rappresentanza Gifra.

La Commissione Regionale JPV:

- lavora in sintonia con gli obiettivi fondamentali della Commissione Nazionale JPV;
- ha punto di riferimento per la formazione la Scuola di Pace Nazionale (Seminario Socio Politico) e gli incontri della Commissione Nazionale;
- tiene i rapporti con la Commissione provinciale *Justitia et Pax Ofm* e con i relativi organismi diocesani o interdiocesani;
- trova modalità per una collaborazione stabile con Gifra regionale e locale.

È la presenza viva JPV a livello regionale e locale.

È osservatorio francescano della realtà: dalla lettura della realtà regionale alla progettualità, tenendo conto delle potenzialità delle Fraternità e delle esigenze del territorio.

La programmazione della zona diocesi di ogni regione dovrà fare spazio ai responsabili della CRJPV:

- per una sensibilizzazione sui temi JPV, aprendo a queste tematiche gli incontri di formazione specifica francescana;
- per una lettura della realtà circostante ed una conoscenza delle possibilità operative delle Fraternità;
- per la promozione e il coordinamento di progettazione operativa delle Fraternità in quel territorio.

Partendo col fare tesoro delle azioni comuni di tutto l'Ordine (Ofs e Gifra) e assumendo in questo tempo come primario impegno la istituzione della Scuola di Pace in ogni zona diocesi.

Nazionale a Verona, delineati nelle "Schede per una Scuola di Pace" 2007/08 e rimeditati quest'anno alla luce della fede ("Schede per una Scuola di Pace", Quaderno n.7). Nell'arricchimento espresso dalla 45ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, in continuità con le piste di impegno del "Dipingi le piazze di Pace 2008", sarà data una priorità alla custodia del creato e alla tutela dei beni di creazione per com-

battere il processo di mercificazione in atto che esclude tanta parte dell'umanità presente e futura dal diritto alla vita e alla cittadinanza. Una precisa progettualità per un discernimento pratico ordinato alla risposta, facendo sentire la propria voce anche per chi non ha voce nella ricerca di vie nuove di prossimità, costituisce opera di giustizia e parte integrante della nostra fede. Lo speciale evento fraterno del *Capitolo Spirituale Nazionale* ad Assisi (8-9 novembre 2008), sarà un momento altamente qualificato per esprimere il nostro no alla mercificazione della vita e il nostro rispondere nella fede per "umanizzare gli spazi della convivenza umana" (cfr. Nota Pastorale Cei dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale) perché nell'approssimarsi del 60° della Dichiarazione dei diritti umani, possiamo portare il nostro contributo allo sradicamento della povertà, lavorando per rendere più vero e praticabile l'accesso per tutti ai diritti fondamentali della persona e al suo sviluppo.

L'interessante e impegnativo percorso di questo anno fraterno avrà una speciale memoria nello scorrere dei giorni e dei mesi nel *Calendario 2009 "Camminare nella fede sulle orme di S. Francesco"*, che ci accompagnerà a specchiarci nella esemplarità della fede del Santo di Assisi, quella fede che, alimentata nello studio insonne per seguire Cristo Gesù, fa del mondo intero il suo "chostro" tutti invitando a gustare la soavità di senso e di vita della Parola che salva.

PER I CONSIGLI REGIONALI

L'impegno della progettazione fraterna, formativa e apostolica ai vari livelli della Fraternità si conferma con tutta la ricchezza di stimoli che ci pone tra le mani la Nota Pastorale Cei dopo il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale. Edificare la Fraternità con cura significa contribuire a edificare la Chiesa e Ministri e Consigli ne devono sentire tutta l'importanza.

La progettazione di ogni Fraternità Regionale dovrà essere improntata ad aiutare le Fraternità a divenire sempre più luoghi significativi per la vita quotidiana e per l'annuncio: *luoghi di crescita* per quel discernimento assolutamente necessario oggi ad una presenza evangelica controcorrente; *luoghi sociali riparatori* nel riportare a ciò che è fondamentale nutrendo il senso profondo della vita; *luoghi di luce* per la costruzione della città terrena rinnovando i rapporti tra gli uomini; autentici "*segni visibili di Chiesa*", comunità di fede e d'amore.

Risulta determinante al riguardo che ogni Consiglio Regionale consideri la zona diocesi (vedasi Fraternità diocesana) come perno fondamentale del suo lavoro e preveda formalmente le Commissioni «Giustizia, pace, vita» e «Famiglia», come supporto costante alla équipe formativa e alla progettazione regionale e locale. Sviluppare insieme «*La Scuola di Pace*» deve divenire per ogni realtà campo di espressione di questa sinergia operativa.

In questo tempo, in cui la Chiesa Italiana richiama alla comunione e alla corresponsabilità per la missione, è importante porre una particolare attenzione alla presenza dei Delegati dell'Ofs presso gli organismi diocesani: la Consulta delle Aggregazioni laicali, la Commissione per il Progetto Culturale, la pastorale Famiglia, la pastorale Giustizia e Pace e Salvaguardia del creato, la pastorale per la Comunicazione, i Giovani e altri. Il Consiglio Regionale deve avere cura che in ogni Fraternità diocesana si pervenga all'indicazione di alcune persone per questi servizi ed accompagnarle con la definizione di linee comuni di lavoro. Allo stesso modo deve

PIANO DI LAVORO 2008/2009

vigilare sul fatto che ogni Consiglio locale sia in costante relazione con il Consiglio pastorale parrocchiale e – laddove possibile – sia rappresentato in esso.

Alla luce del Convegno Ecclesiale nazionale l'attenzione alla "trasmissione dei valori" alle giovani generazioni deve sollecitare ogni Consiglio Regionale a sostenere un progetto regionale per l'Araldinato che preveda un investimento formativo adeguato nel rispetto delle Linee metodologiche nazionali, e deve impegnarsi a coltivare il rapporto con la Gifra, che condivide con noi la Regola quale documento ispirazionale. L'attenzione e l'investimento verso tutte le età rappresenta infatti un atto dovuto e improrogabile per ogni Fraternità francescana e ne significa efficacemente la sua intrinseca "spiritualità familiare".

Fraternità Diocesana

È il riferimento zonale per poter crescere insieme come corpo dell'Ofs e poter trovare modi e vie per rendere visibile la Fraternità nella Chiesa locale e nel territorio. Laddove ancora non è stato possibile, le Fraternità regionali completino la costituzione di ogni zona istituendo, sotto la guida del Consiglio Regionale, il Coordinamento dei Ministri, affinché la vita di comunione tra Fraternità diventi responsabilità di tutti e la Fraternità diocesana sia articolazione sempre più efficace del servizio di cura di ogni porzione dell'Ofs regionale.

Il Coordinamento dei Ministri deve essere composto, oltre che dai ministri locali, dall'assistente o dagli assistenti diocesani, dalla rappresentanza Gifra presente nella diocesi, nonché dal rappresentante regionale per la zona che funge da riferimento per il Coordinamento.

Le principali funzioni che deve svolgere la Fraternità diocesana, tenendo conto del progetto regionale e nazionale, sono le seguenti:

1. *offrire* attraverso giornate zonali diocesane un supplemento di formazione permanente, per approfondire le tematiche attinenti alla secolarità, alla responsabilità sociale e civile del francescano secolare; in tal senso la Fraternità Diocesana sarà referente principale per la «Scuola di pace»;
2. *aiutare* a scoprire i «talenti» delle varie Fraternità per imparare a trafficarli nella realtà circostante, di cui insieme discernere i bisogni, fino ad *addiventare a progetti di presenza e di apostolato* capaci di portare il contributo francescano per rispondere alle molteplici povertà (poveri di pane, poveri di relazioni, poveri di senso...) e mettersi in una prospettiva di restituzione dei beni e della Parola anche come Fraternità;
3. *interagire con gli organismi diocesani* con una rappresentanza effettiva delle Fraternità Ofs;
4. *fare azione di promozione vocazionale dell'Ofs*, avendo piena coscienza di promuovere così una porzione della Chiesa del Risorto; preparando tale azione con una adeguata sensibilizzazione di tutti e con una preventiva programmazione partecipata anche alla Chiesa locale;
5. *istituire l'iniziazione e il noviziato diocesano*, per dare luoghi sicuri di cammino a chi si avvicina all'Ordine con la compresenza di assistente e maestri di formazione.

Il Coordinamento, in collaborazione con il Consiglio Regionale, è chiamato perciò ad elaborare un proprio Piano di



lavoro per l'anno – che è parte integrante del più ampio Piano di lavoro della Fraternità Regionale – e a sorreggere tutta l'attività diocesana con sistematici appuntamenti per la conoscenza, la formazione, la progettazione e la verifica.

È bene che i Consigli regionali curino in collaborazione con la Fraternità Diocesana la trasmissione del Piano di lavoro ad ogni Diocesi; recepiscano le Indicazioni dei Piani Pastoral diocesani e collaborino a che i Piani da loro proposti siano il più possibile armonici e sinergici con le Indicazioni, capaci, cioè di servire al progetto della Pastorale integrata proposta nella Nota Pastorale Cei "Il volto missionario della parrocchia", 2004, in sintonia con la recente Nota Pastorale Cei dopo

il 4° Convegno Ecclesiale Nazionale.

Aiuto ai consigli locali

Ogni Consiglio Regionale deve prevedere:

- *incontri regionali di apertura dell'anno* per la presentazione delle presenti linee da adeguare alla situazione regionale;
- *un incontro zonale* per l'avvio dell'anno potrebbe essere studiato nella forma del Capitolo Spirituale, durante il quale consegnare ad ogni Fraternità Diocesana il mandato della Scuola di Pace.
- *l'attuazione sistematica della visita pastorale e fraterna* per tutte le Fraternità (almeno ogni triennio), durante la quale verificare se la Fraternità si sente partecipe della comunione con tutto l'Ordine e impegnata in un cammino di conversione capace di sostenere i propri membri nell'esercizio della loro missionarietà;
- *il sostegno ad una promozione vocazionale e ad una formazione iniziale* adeguata attraverso le Fraternità diocesane.

In questo anno dedicato ad assumere più profondamente la nostra professione di fede, per essere autentici testimoni di speranza, ogni Fraternità locale va aiutata a pensare e redigere il suo "piano di lavoro" secondo quanto indicato nel successivo paragrafo ed a uscire definitivamente da ogni occasionalità e provvisorietà di scelta sia in campo fraterno che formativo e apostolico, in modo da divenire quello che è nel progetto di Dio - un segno visibile della Sua Chiesa! – e da assolvere al suo specifico compito di testimonianza evangelica viva ed efficace nel territorio in cui insiste. La sincera comunione tra i membri della Fraternità locale e quella delle Fraternità ai vari livelli (zonale diocesano, regionale, nazionale) sarà condizione indispensabile per progredire quale



PIANO DI LAVORO 2008/2009

vera Fraternità nel Signore, Fraternità evangelizzante nel suo Nome.

Il Consiglio Regionale dovrà avere cura che ogni Fraternità si ponga in questa prospettiva, e collabori attivamente a rinnovare dall'interno la vita della Fraternità Nazionale per restituirla con il ritrovato volto francescano delle origini all'impegno missionario nella Chiesa e nella società.

In questo senso avrà anche cura che ogni Fraternità riceva ed assuma un preciso "mandato" all'inizio dell'anno avviando il percorso "Fede e bene comune" (in occasione del Capitolo Spirituale zonale) e che il Piano di lavoro delle Fraternità locali preveda anch'esso un preciso e specifico "mandato" per ogni membro della Fraternità.

PER LE FRATERNITÀ LOCALI

Al Consiglio di Fraternità compete all'inizio dell'anno la progettazione fraterna, formativa e apostolica (piano di lavoro), operando una lettura previa delle presenti linee, del Testo dell'anno, delle Schede per la Scuola di Pace, e nell'ottica esposta dal Manuale di formazione.

Ogni francescano secolare deve essere aiutato a rinsaldare le motivazioni profonde della vita fraterna per poter vivere nel mondo il Vangelo della fraternità a partire dalla propria condizione di vita, come segno di speranza per il mondo, valorizzando l'essere anziano, l'essere giovani, l'essere famiglia e così via, come terreno fondamentale di annuncio.

Per crescere come «laboratorio di umanità rinnovata» (cfr. Cartula) e promuovere prospettive di speranza e di pace per ogni uomo:

- Occorre chiedersi come è composta la Fraternità e quali sono le esigenze dei suoi membri per poter decidere tempi e modi di formazione e poter accentuare le tematiche più rilevanti proposte al riguardo dal Testo. «Ripensare la gestione del nostro tempo» riguarda anche il ritmo di vita che si dà la Fraternità, da verificare nell'ottica di quella custodia del cammino di fede affidata alla Fraternità.

- Occorre chiedersi quale riparazione di rapporti è necessaria all'interno, quali attenzioni alla persona mettere in atto per valorizzare le istanze e le potenzialità di ciascuno e perché ciascuno possa sentirsi soggetto di missionarietà. Strumento: vivere l'anno come speciale cammino, alla luce della Parola, perché la Fraternità possa rinnovarsi come famiglia in ascolto dello Spirito.

- Occorre chiedersi a quale riparazione di giustizia deve attendere la Fraternità, in quel determinato ambiente, per «incontrare» concretamente le attese di senso e potersi mettere in condizione di una risposta pronta e amorevole. Sarà importante recuperare il senso profondo della festa per illuminare il tempo della quotidianità.

Le piste offerte dalle Schede per la Scuola di pace consentono ad ogni Fraternità di partecipare di uno stato di missione e in un orizzonte di comunione, aiuto e sostegno alla Parrocchia e alla Chiesa locale.

L'aprirsi di ciascuna Fraternità alla dimensione diocesana permetterà di ampliare la possibilità di discernimento e di iniziativa, mettendo in atto quella complementarità tra giovani e anziani, fami-

glie e persone nubili e consacrate, che, oltre ad essere un segno di rilievo oggi da un punto di vista sociale e civile, potrà essere di sostegno in quel passare dall'indifferenza al "prendersi cura" indispensabile a rimuovere le cause di comportamenti antisolidali per porre i più deboli al centro della comunità ecclesiale e civile in un movimento di accoglienza invece che di esclusione.

Le iniziative «pugno di riso» «bilanci di giustizia»... sono da continuare a perseguire come gesti penitenziali significativi ed anche da proporre a altri a partire dai contesti ecclesiali perché costituiscono un veicolo concreto per richiamare alla responsabilità di ciascuno in ordine alla giustizia e alla pace riconvertendo il nostro stile di vita e richiamando alla responsabilità di ciascuno verso i beni del creato che sono destinati a tutti (cfr. *Schede per una Scuola di pace*, 6° Quaderno, 2007). Possono essere un primo passo assieme alle azioni proposte nel sussidio «Dalla parte dei poveri. Questioni di stile di vita» (C. Maroglio - G. Grillini, Ed. Porziuncola, 1999) per sperimentarci in cammini di condivisione ordinati alla pace.

Ipotesi di lavoro

Sono formulate tenendo conto della varietà delle Fraternità e sono basate sull'esperienza di rinnovamento in atto nella realtà dell'Ofs italiano. È fondamentale che i membri delle Fraternità siano tutti coinvolti non solo nell'approfondimento del tema, ma anche nella riprogettazione del loro modo di essere nella società di oggi, e che la dimensione contemplativa sia vissuta come costante alimento di vita (cfr. Reg. 8). Tutti devono essere chiamati a sentirsi parte viva e operante della Fraternità nella carità reciproca e nell'attenzione a dare il proprio contributo per il farsi della fraternità nel mondo.

1. Uso del Testo e andamento delle riunioni

Il testo prospetta nei suoi capitoli non «lezioni del mese» ma unità tematiche da approfondire nel susseguirsi degli incontri

che la Fraternità ha nella sua programmazione mensile. Si richiamano le Fraternità all'importanza di evitare dispersioni, facendo unità attorno al tema centrale (articolato secondo i capitoli del testo), che va indagato tenendo conto dei quattro riferimenti fondamentali: Parola di Dio, esperienza francescana, Magistero della Chiesa, Liturgia e vita sacramentale. Si abbia costante cura di finalizzare l'approfondimento al discernimento e alla responsabilità operosa.

È importante che ogni situazione di vita trovi il suo spazio formativo nella progettazione degli incontri. Il richiamare alle radici della fraternità e al senso della vita fraterna dovrà essere costante stimolo a verificare come la Fraternità risponde al suo compito di accompagnamento affinché ogni fratello e sorella si senta «mandato» a farsi artefice di fraternità nelle comuni occupazioni del mondo, e possa così farsi lievito di speranza per il mondo, coniugando carità e vita quotidiana.

Prospettiamo tre ipotesi di lavoro:

a) se la Fraternità è tutta omogenea (ad es. tutta composta da anziani), potrà predisporre incontri brevi ma frequenti, concatenati l'uno all'altro.



PIANO DI LAVORO 2008/2009

b) *se la Fraternità ha varie situazioni di vita al proprio interno* è indispensabile una articolazione della formazione, perché ognuno trovi quanto è necessario alla sua crescita e possa sviluppare in modo concreto una maggiore coscienza missionaria. Si consigliano:

- settimanalmente incontri a piccoli gruppi (in orari diversi a seconda delle esigenze delle famiglie, dei giovani, degli anziani, ecc.);
- mensilmente un incontro di tutte le componenti della Fraternità per mettere in comune gli approfondimenti fatti e trovare insieme risposte e ulteriori piste di riflessione (cf. Rituale Ofs sul modo della riunione).

c) *se la Fraternità, pur senza avere al proprio interno vari stati di vita, ha grandi dimensioni*, occorrerà ugualmente pensare ad una articolazione in gruppi che consenta una effettiva comunione. Si sottolinea la necessità di avere una cura sistematica del rapporto con i fratelli malati, impostando anche incontri presso le loro case.

Per l'anno 2008-2009 la riflessione vissuta nella corresponsabilità della vita fraterna dovrà sostenere la presa di coscienza della responsabilità di testimonianza dei singoli e della Fraternità.

Anno ritmato sui tempi liturgici e sulle grandi feste francescane

Si segnala che è stata indetta per il 1° settembre 2008 (dunque prima dell'apertura ufficiale dell'anno fraterno) dalle Commissioni Cei per i problemi sociali, il lavoro, l'ecumenismo e il dialogo, la *III Giornata per la salvaguardia del creato* sul tema «Una nuova sobrietà per abitare la terra». Il mese di settembre è dedicato a questo tema. È una bella opportunità per proporre il messaggio del Cantico delle Creature: da un nuovo modo di pensarsi nel creato e di abitare il mondo può rinascere la speranza di un futuro. Sono da tenere in particolare conto gli ambiti della Scuola di Pace 2007-2008: «Bene comune e accesso ai beni fondamentali» (Schede 1 *Scuola di Pace*); «Bene comune e custodia del creato» (Schede 2 *Scuola di Pace*).

a) Ripresa ufficiale degli incontri per tutte le Fraternità: *Festa delle Stimmate*. Valorizzare la Celebrazione per convertire la nostra mente e il nostro cuore a quell'ardente amore che ha redento il mondo. Rimeditare l'esperienza di fede di S. Francesco che ha al centro la croce.

b) L'anniversario dello storico incontro di Assisi delle varie religioni per la pace, sia opportunità per fare *memoria dello Spirito di Assisi* (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, 1 Quaderno*, 2002) in ogni Fraternità locale o Diocesi, riflettendo sugli orizzonti di impegno proposti dalla Carta ecumenica delle Chiese d'Europa.

c) *Festa di S. Francesco e di S. Elisabetta*. A partire dalla festa di S. Francesco, occasione per evangelizzare la vocazione francescana, tutte le Fraternità siano impegnate a organizzare in ogni Diocesi la proposta del laicato francescano, secondo il particolare progetto di annuncio proposto dalla *Scuola di Pace (Quaderno n. 5 e Quaderno n. 6)*, istituendo con la festa di S. Elisabetta l'iniziazione e il noviziato diocesano. Il *rinnovo della Professione* sia vissuto con particolare solennità nel 30° della Promulgazione della Regola, come rendimento di grazie e assunzione del mandato di evangelizzazione, nella disponibilità generosa a partecipa-

re ai percorsi di annuncio posti in essere dalla Fraternità nei relativi contesti ecclesiali e civili. In questo periodo si suggerisce di predisporre la *Scuola di Preghiera «Lettura orante della Parola»* sulle orme di S. Francesco (Cfr. pagine in appendice alle unità del Testo dell'anno).



d) *L'attenzione ai tempi liturgici*. I tempi liturgici trasformano il nostro tempo quotidiano in tempo della salvezza di Dio. In particolare nei Ritiri di Avvento e di Quaresima si rifletta sul senso del tempo (cfr. Cartula) per farne un tempo privilegiato di preghiera e di conversione. *Il tempo d'Avvento* ci richiede di metterci totalmente davanti al Mistero dell'Incarnazione, maturando in noi gli atteggiamenti del Serafico Padre S. Francesco verso il Natale del Signore.

e) *La Festa della Santa Famiglia*. Sia particolarmente curata nel rendere grazie al Signore per i grandi doni concessi ad ogni famiglia. Potrà essere una speciale occasione per mettere al centro i temi che riguardano la vita affettiva e il rapporto tra famiglia e bene comune.

f) *La Giornata della Pace* sia vissuta con particolare intensità, facendone un perno per l'azione missionaria proposta dalla Scuola di pace. Sarà collegata alla Giornata della Pace la realizzazione dell'iniziativa "Dipingi le piazze di pace" 2009 (cfr. *Schede per una Scuola di Pace, 7° Quaderno*).

g) *La Quaresima* sia tempo privilegiato per volgere il nostro sguardo sulla dignità dell'uomo minacciata e offesa in tanta parte del mondo e per prendere coscienza della necessità di uscire dall'indifferenza e dall'ignavia per costruire la pace, dando voce alla speranza. In Quaresima in particolare si abbia attenzione a prevedere una Celebrazione Penitenziale della Fraternità, aperta anche ad altri, come pure una Giornata di digiuno penitenziale da mettere particolarmente in relazione alla esigenza di sostenere l'edificazione della Chiesa nei paesi in terra di missione. Sia l'Avvento che la Quaresima sono tempi favorevoli per proporre in Parrocchia e in Diocesi l'iniziativa «Un pugno di riso» in una giornata da definirsi. Riviviamo il mistero della Passione nella *Settimana Santa* aiutati anche dai Ritiri Quaresimali nelle Fraternità e promuovendo durante la Quaresima una Via Crucis cittadina.

h) Facciamo del *Tempo Pasquale* un tempo forte per testimoniare la gioia, la speranza cristiana e la possibilità di instaurare la fraternità tra gli uomini. La Fraternità potrebbe promuovere la celebrazione della Via Lucis per rivivere il mistero della risurrezione e far assaporare le ragioni profonde della nostra fede e della nostra speranza a tutto il Popolo di Dio. Diamo rilievo infine alla *Pentecoste* riuniti in veglia con la diocesi per invocare una nuova effusione dello Spirito che ridia slancio alla diffusione del Vangelo in ogni angolo della terra.

i) *La Festa del Perdono* veda ogni Fraternità impegnata a fare esperienza di perdono e nello stesso tempo a evangelizzare il

PIANO DI LAVORO 2008/2009

perdono nel contesto circostante: il perdono via alla pace nella famiglia, nella Chiesa, nella società.

l) *La Festa di S. Chiara*. Rinsaldati nel vincolo di comunione fraterna, continuiamo nel rendere sempre più sistematico il rapporto tra le Fraternità Ofs e le Sorelle Clarisse, in particolare con la collaborazione per la Scuola di Preghiera, ponendoci insieme in ascolto della Parola.

m) *Valorizzare le Feste dei Santi e Beati Francescani* che tradizionalmente costituiscono un appuntamento importante:

- si cerchi di far emergere la tensione di evangelizzazione presente nella loro vita per riconciliare il mondo a Dio;
- si prenda occasione della festa per un momento di condivisione con tutta la Parrocchia e la Diocesi e di proposta vocazionale.

ATTENZIONI NELL'ANNO

a) *Farsi segno di fraternità nel proprio territorio*. Ogni Fraternità si senta in missione partecipando attivamente al progetto della Fraternità Diocesana per pervenire attraverso la proposta della *Scuola di Pace* ad una rinnovata conoscenza del territorio e per creare, nel discernimento con la Chiesa locale, le premesse di una efficace e continuativa azione che soccorra le povertà presenti e dia slancio ad un rapporto nuovo con le Istituzioni per promuovere una efficace cura del bene comune. Questa sia anche la premessa per ripensare a nuovi percorsi di evangelizzazione e a progetti di Fraternità sempre più mirati, per rigenerare gli spazi della convivenza umana (cfr Nota pastorale Cei dopo il IV Convegno ecclesiale).

b) Rinnovare la consapevolezza che *l'assunzione di uno stile di vita fraterno* secondo le piste della Cartula in ogni ambito della nostra quotidianità è esercizio di autentica carità ed opportunità straordinaria di primo annuncio. Sarà importante anche condividere con le nostre Parrocchie le esperienze fatte e le istanze che ci devono muovere sempre più a conversione.

c) *Rilanciare la promozione vocazionale*. Si tratta di sentire la responsabilità dell'annuncio anche in ordine alla via che ci è stata donata, come adulti, come giovani e come giovanissimi. Siamo aiutati a farlo dagli itinerari proposti nelle *Schede della Scuola di Pace* (n. 5 e n. 6) e dallo stesso Testo dell'anno che ripropone il senso del professare una Regola.

d) *Coltivare la comunione vitale reciproca con il I e II Ordine*:

| PRINCIPALI APPUNTAMENTI NAZIONALI | |
|-----------------------------------|---|
| 8-9 NOV 2008 | CAPITOLO SPIRITUALE NAZIONALE OFS |
| 6-7 DIC 2008 | ASSEMBLEA COMMISSIONI REGIONALI FAMIGLIA E JPV |
| 27-30 DIC 2008 | SCUOLA ANIMATORI ARALDINATO |
| 3-5 GEN 2009 | SCUOLA DI PACE NAZIONALE OFS-GIFRA |
| 17-18 GEN 2009 | SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE |
| 7-8 MAR 2009 | INCONTRO INTERREGIONALE FAMIGLIE (ZONA NORD, CENTRO, SUD) |
| 24-26 APR 2009 | SCUOLA DI PACE NAZIONALE OFS-GIFRA |
| 1-3 MAG 2009 | INCONTRO PROPOSTA OFS A FIDANZATI E SPOSI |
| 9-10 MAG 2009 | SEMINARIO SULLA COMUNICAZIONE |
| 3-5 LUG 2009 | ARALDASSISI |
| 15-19 LUG 2009 | SCUOLA DI FORMAZIONE PER FORMATORI |
| 16-20 AGO 2009 | SETTIMANA NAZIONALE FAMIGLIA |
| 21-25 AGO 2009 | SETTIMANA DI FORMAZIONE NAZIONALE |
| 26-30 AGO 2009 | INCONTRO NAZIONALE PROBANDI E NOVIZI |

• offrendo alla scuola di S. Francesco e di S. Chiara sistematici appuntamenti di preghiera. Quest'anno *"La lettura orante della Parola"*, che costituirà vera e propria *Scuola di Preghiera*, è una opportunità privilegiata di comunione con la Famiglia Francescana nella memoria della "grazia delle origini". Si consigliano come luogo degli incontri i Monasteri delle Sorelle Clarisse;

• partecipando a progetti di presenza missionaria nei paesi in terra di missione (sostegno alla Chiesa locale, edificazione Fraternità Ofs e Gifra, gemellaggi, lavoro per la formazione della pastorale familiare..);

• ripensando la presenza della Fraternità Ofs nelle Parrocchie francescane;

• facendo annuncio della pedagogia francescana alla fede alle giovani

generazioni, attraverso i percorsi dell'Araldinato e della Gifra. Tutto questo è parte integrante del compito di trasmettere la preziosità dei valori insiti nella forma di vita che il Signore ci ha affidato.

I *Convegni Regionali* possono essere proposti nella forma di veri e propri Capitoli Spirituali sul tema della *Professione di fede*, tenendo conto dell'esperienza di missionarietà dell'anno *"Le opere della fede: la cura per il bene comune"* nel quadro emerso dalla 45^a Settimana Sociale dei cattolici italiani *"Il bene comune oggi"*.

Per poter favorire l'ottica di comunione che sola può far crescere la fraternità a tutti i livelli, uniamo il *calendario delle principali iniziative nazionali*, affinché siano tenute presenti fin dal momento della progettazione per ogni Fraternità regionale e locale. Sempre nell'ottica della comunione e della edificazione della Fraternità, ogni Fraternità regionale e locale si senta impegnata a proporre ad ogni francescano secolare la rivista nazionale *«Il Cantico»* quale canale privilegiato per partecipare alla vita di tutto l'Ordine e fortificare il vivere da «mandati» nel mondo sulle orme di S. Francesco. Si senta altresì impegnata a valorizzare lo strumento dell'Inserto Regionale nel Cantico. La Rivista nazionale accompagnerà per tutto l'anno nell'approfondimento delle presenti linee e sarà strumento centrale per condividere con tutti i fratelli e le sorelle delle varie realtà il progetto per una sempre più autentica comunicazione evangelica francescana.

Il Consiglio Nazionale Ofs Minori

Sempre nell'orizzonte della comunione e della comunicazione segnaliamo il sito internet della Fraternità Nazionale Ofs Minori www.ofsitalia.net (e-mail ofsminoriitalia@libero.it) e della Fraternità Nazionale Gifra Minori www.giframinori.org